I lavoratori dell'Italcable hanno aderito compatti

Cronaca di Roma

alla lotta per l'aumento dei salari e degli stipendi

SUCCESSO DI UNA INIZIATIVA DEL BLOCCO

Il Consiglio contro l'aumento delle tariffe per l'elettricità

Richiesta dal compagno Giulio Turchi la nomina dei consiglieri di amministrazione nelle aziende – La stazione sanitaria a Pietralata

Ieri sera, durante la seduta del Consiglio Comunale, al termine di una argomentata discussione, è stato approvato il seguente ordine del giorno, firmato dai consiglieri Marisa RODANO e Eugenio MAGGI:

«Il Consiglio Comunale, presa in esame e discussa la mozione Rodano-Lizzadri sulle tariffe elettriche; preso atto della discussione intervenuta sull'argomento e delle comunicazioni fatte dall'on. Sindaco e dall'on. Assessore Francini favorevoli nello studio del problema della unificazione delle tariffe elettriche si segua il criterio della tariffa nazionale piuttosto che quello regionale o di gruppi di regioni; che si tenga conto degli agglomerati cittadini al fine di poter far godere agli utenti il vantaggio che loro deriva dall'alta densità di distribuzione locale dell'energia elettrica; che il Governo, avvalendosi dell'esame in corso presso il Comitato Interministeriale dei Prezzi promuova un provvedimento legislativo per la unificazione delle tariffe elettriche; che in ogni modo procedendosi a tale unificazione o perequazione delle tariffe, in vista delle condizioni economiche generali e del costo della vita, non vengano ulteriormente ad aggravarsi le condizioni tariffarie di Roma».

Il « livellamento »

Il dibattito su tale ordine del giorno è stato aperto dalla compagna Marisa Rodano, presentatrice insieme con Lizzadri del primo ordine del giorno. L'oratrice, innanzi tutto, ha ricordato la discussione che da varie settimane ha luogo presso la sottocommissione del Comitato Interministeriale Prezzi per la revisione delle tariffe elettriche, dietro precisa richiesta dell'ANIDEL, l'associazione degli industriali elettrici. La richiesta dell'ANIDEL, ha proseguito Marisa Rodano, non riguarda però solamente l'aumento delle tariffe ma anche la perequazione nazionale delle tariffe stesse, e dietro questa richiesta si nasconde un grave pericolo: quello del livellamento tariffario non sulla base più bassa, ma su quella più alta.

E per Roma questo «livellamento» significa un aumento delle tariffe del 228 per cento. Quindi la oratrice ha sottolineato la gravità delle conseguenze di una simile decisione, soprattutto per i riflessi che essa avrebbe sul già basso tenore di vita della popolazione. Ricordando il passo già compiuto in sede di discussione dalla Confederazione della municipalizzazione per l'applicazione di una tariffa unica, Marisa Rodano ha invitato il Consiglio ad approvare il voto contro l'aumento delle tariffe in modo da poter far pervenire alla sottocommissione del Comitato Interministeriale Prezzi l'autorevole voce della massima assemblea cittadina ed influire così sulle future decisioni che verranno adottate dal CIP.

Sull'argomento hanno quindi parlato, dando la loro piena adesione alla proposta Rodano-Lizzadri, AZZALI, DE TOTTO, RUFFO, BENEDETTINI. Infine l'assessore FRANCINI ha concluso il dibattito con alcune dichiarazioni sull'attività svolta in proposito dall'amministrazione comunale. Egli ha ricordato che in sede di discussione al Comitato Prezzi, il rappresentante della Giunta ha chiesto l'unificazione delle tariffe in tutto il territorio nazionale, l'incidenza del fattore fiscale sulle tariffe elettriche, il valore semplicemente orientativo dell'eventuale esame dei bilanci delle aziende produttrici e distributrici di energia elettrica. Quindi, essendo stato presentato un ordine del giorno dal d.c. Maggi, il Blocco ha chiesto l'unificazione dei due o.d.g. I lavori del Consiglio, sono quindi proseguiti con l'approvazione di numerose deliberazioni.

« No » per il 75 notturno

Nella prima parte della seduta il Sindaco aveva risposto ad una interrogazione del consigliere Licata sulla necessità di aumentare il personale medico alla stazione sanitaria della borgata Pietralata, assicurando l'interessamento della Giunta. A una interrogazione del consigliere AMARICCI sull'opportunità di istituire il servizio notturno del 75 per il collegamento del centro con Monteverde Vecchio, l'assessore all'ATAC Carrara ha risposto negativamente affermando che i servizi notturni sono passivi e che l'azienda effettua solo quelli che, per il percorso effettuato, hanno la possibilità di toccare diverse zone.

Una risposta sibillina è stata, invece, data dall'assessore Cioccetti al compagno Gigliotti sull'opportunità di modificare l'articolo 131 del regolamento del personale concernente la destituzione dell'impiego di quegli impiegati che hanno subito condanne e processi. In proposito il compagno Gigliotti aveva ricordato la triste situazione di quegli impiegati che sono stati perseguitati durante il periodo nazifascista. Cioccetti ha risposto che studierà e vedrà.

Analoga risposta è stata data dall'assessore Francini ad un'altra interrogazione del compagno Gigliotti sulla sistemazione di una officina in via del Burrò; officina che disturba la popolazione della strada. Francini, infatti, ha dichiarato che a lui non risulta che le lamentele fossero fondate, ma che avrebbe indagato.

Particolarmente degna di nota, infine, è stata la dichiarazione fatta in apertura di seduta dal compagno Turchi sulla necessità di nominare i nuovi membri dei Consigli d'amministrazione delle aziende municipalizzate, dato che i vecchi membri, appartenenti al Consiglio Comunale hanno dato tutti — in ossequio al voto avutosi nel colleg. scorso — le dimissioni. Il Sindaco ha assicurato il suo interessamento

Corsi « Campidoglio »

Giovedì alle 19,30 in Federazione il compagno Alto Natoli terrà la preparazione per i corsi « Campidoglio » che dovranno tenersi in tutte le cellule di Partito.

Devono partecipare tutti gli istruttori, i propagandisti e attivisti della Federazione.

UN AUTISTA A CIAMPINO-OVEST

Orribilmente mutilato dalle pale di un'elica

Nello scontro tra una jeep e un quadrimotore, l'infelice ha perduto il braccio sinistro

Una raccapricciante sciagura è accaduta ieri sera a Ciampino. L'autista Otello Carloni, trentenne, ha avuto il braccio sinistro asportato di netto dalla pala di un'elica. Il Carloni ha anche riportato altre gravi ferite nello scontro tra un'auto e un aereo.

Verso le ore 19, l'autista pilotava una « jeep » del MATS (Military Air Transport Service) sul piazzale arrivi dell'aerostazione ovest di Ciampino allorchè la macchina veniva travolta e rovesciata da un quadrimotore « Constellation » della Compagnia Aerea di navigazione israelita « El Al », giunto proprio in quel momento da Lidda.

Il singolare scontro è avvenuto mentre l'apparecchio avanzava lentamente e con i fari accesi sul piazzale arrivi, per prendere il suo posto nell'area riservata al parcheggio. Anche il quadrimotore è rimasto leggermente danneggiato. Il Carloni che è residente a Ciampino, è stato immediatamente soccorso dai servizi sanitari dell'aeroporto e trasportato, a bordo di una ambulanza, all'ospedale di S. Giovanni. Un funzionario della polizia di frontiera ha iniziato le indagini per accertare le cause del grave incidente.

Negli uffici tecnici dell'aerostazione lo scontro ha destato una certa sorpresa. « Si tratta di un fatto strano e inspiegabile — ha dichiarato un funzionario della direzione — perchè il piazzale di parcheggio è ben illuminato e il quadrimotore era ben visibile, con le luci accese e con i motori in movimento. D'altra parte non esisteva alcun motivo perchè la jeep dovesse passare così vicina alla pista dell'apparecchio, anzichè sorpassarlo dal lato posteriore, come avrebbero consigliato le più elementari norme di sicurezza in vigore tra il personale dell'aeroscalo ». Una cosa è certa comunque: un autista italiano è rimasto mutilato in modo così grave che, ammesso che riesca ad aver salva la vita, il che ci auguriamo, non potrà più esercitare il suo mestiere. Ci sembra che questa circostanza imponga alla compagnia « El Al » di venire incontro alle necessità dello sventurato Carloni e della sua famiglia con generosità e larghezza.

IL CASO EGIDI, ULTIMO DI UNA LUNGA SERIE DI « ERRORI » POLIZIESCHI

Seicentoventiquattro mesi di carcere preventivo scontati da ventun cittadini risultati innocenti

Da questa documentazione sono esclusi i processi politici — Da Salici a D'Artagnan — Il vecchio arso vivo I « mostri » della Garbatella — Un t. b. c. costretto ad accusare degli innocenti — La confidente Ferrarese

L'on. Scelba, fermato dai giornalisti sulla soglia della sala dove stava per cominciare il Consiglio dei Ministri e richiesto se il Consiglio stesso si sarebbe occupato del caso Egidi, ha risposto negativamente. L'on. Scelba ha inoltre affermato di non aver ordinato nessuna inchiesta a carico dei funzionari della Questura di Roma e della Squadra Mobile. In altra parte del giornale, il lettore troverà un commento su questo strano, ma non inaspettato, atteggiamento del capo di tutti i poliziotti italiani. A noi cronisti spetta invece assumerci la funzione che le autorità hanno rifiutato. A noi cronisti, che abbiamo vissuto il caso Egidi giorno per giorno, osservando giorno per giorno il comportamento della polizia, spetta raccogliere tutti quegli elementi che potranno mettere il cittadino in grado di formarsi una opinione serena ed obiettiva su quelle che sono oggi le gravi deficienze, le debolezze, i vizi organici di coloro che un tempo si chiamavano « tutori della Legge » e dell'Ordine ».

Quello che vi preme mettere in rilievo prima di ogni altra cosa è che il caso Egidi non è assolutamente un caso isolato. Il caso Egidi è stato preceduto da una serie impressionante di casi analoghi, la cui responsabilità non può, evidentemente, ricadere su questo o su quel funzionario, ma sulla struttura stessa della polizia.

Annarella Bracci fu uccisa nel febbraio 1950. L'anno giudiziario precedente era stato ricco di insegnamenti. Nella sola città di Roma, numerose persone imputate di atroci delitti erano state assolte, dopo periodi di detenzione preventiva incredibilmente lunghi. Il primo di questi processi significativi cominciò il 7 giugno. Il portiere Libero Salici, accusato di aver ucciso l'autista Mario Capurro comparve davanti alla I Sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Spagnuolo, per rispondere di omicidio premeditato. Il Capurro era stato rinvenuto cadavere in uno scantinato del numero 59 di viale Bruno Buozzi, alle ore 12 del 31 luglio 1948. I sospetti della Squadra Mobile, diretta dal dott. Barranco e composta dagli stessi funzionari ed agenti che indicano la compongono, si concentrarono sul portiere dello stabile, che fu fermato, poi dichiarato in arresto e denunciato alla Autorità Giudiziaria. A distanza di un anno si poneva però lo stesso interrogativo: Innocente o colpevole il portiere Libero Salici?

La prima udienza fu commovente. Era presente in aula la moglie dell'imputato con la piccola figlia di due mesi, nata durante la detenzione del padre a Regina Coeli, alla quale era stato imposto il nome significativo di Innocenza. Il portiere abbracciò piangendo la bimba e la baciò tra l'emozione di tutti i presenti.

Il 9 giugno il P.M. dott. Dandolo pronunciò una dura requisitoria, chiedendo la condanna all'ergastolo. Il giorno seguente un applauso fragoroso accolse la sentenza con la quale la Corte assolveva per insufficienza di prove il portiere Libero Salici. L'imputato scoppiò a piangere, mentre i difensori e i parenti accorrevano ad abbracciarlo. Il dott. Barranco, ai giornalisti che gli chiedevano di commentare la sentenza rispose: « Ne sono lieto ». La sua posizione era allora assai meno compromettente che nel caso Egidi. Il Salici, infatti, non era mai stato adotto a confessare.

Il 17 giugno ebbe inizio il processo contro Aldo Catelli, che nel febbraio del 1948 era stato arrestato e denunciato quale autore dell'assassinio della fruttivendola Agostina Menarigliu, detta « D'Artagnan » nello stabile numero 8 di viale della Regina Margherita. Il Catelli non aveva confessato, ma questa volta la Squadra Mobile aveva fornito ai giudici una testimonianza d'accusa. Luisa Bomporto, amica dell'uccisa. Senonché, durante il dibattimento, la testimonianza della Bomporto crollò miseramente travolgendo nel ridicolo anche i funzionari di polizia. Essa dichiarò che l'assassino le era apparso in sogno, illuminato dal lampo degli spari e avvolto dal fumo. Solo allora essa aveva ricordato e ricostruito nella sua memoria la scena del delitto. Una perizia balistica, ordinata dalla Corte dimostrò che la teste mentiva, poichè le famose fiammate degli spari si riducono in realtà, nelle armi moderne, a dischetti luminosi di soli 27 mm. di diametro. Evidentemente la Bomporto era una accanita lettrice di romanzi di Cappa e spada.

Durante il dibattimento si parlò anche di percosse che il Catelli aveva ricevuto sulla pianta dei piedi. Il P.M. Dandolo chiese l'assoluzione dell'imputato per non aver commesso il fatto. La Corte accolse la richiesta e Aldo Catelli fu rimesso in libertà dopo 15 mesi di prigionia, ingiustamente scontata. Il nostro giornale scrisse: « La questa sentenza suona condanna di metodi con cui troppi poliziotti e magistrati amministrano la legge nel nostro Paese. Era l'inizio di una campagna che avrebbe avuto poi modo di svilupparsi durante altri sei mesi.

Il 22 giugno, infatti, la II Sezione di Corte d'Assise assolse Renato Rinaldi e Pasquale Soria, per non aver commesso il fatto dalla accusa di rapina aggravata e furto. Il Rinaldi e il Soria avevano già patito due anni di detenzione preventiva.

Il 26 luglio, il ventitreenne Antonio Imondi e il diciottenne Giovanni Bottani furono assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver bruciato vivo un vecchio a Marcellina, per derubarlo di alcune galline. I due giovani erano già stati in carcere un anno e otto mesi.

Il 7 settembre sette persone abitanti alla Garbatella, cinque delle quali detenute da undici mesi, furono assolte, per non aver commesso il fatto, da un'accusa infamante: aver drogato e violentato due bambine di 11 e 12 anni.

Il 17 ottobre, un clamoroso colpo di scena si verificò durante il processo contro un gruppo di persone accusate di aver ucciso i coniugi Angelo e Irma Manni, alla Storta, delitto compiuto nella notte tra il 25 e il 26 gennaio 1946. L'imputato Marcello Vittori, malato di tbc dichiarò di aver denunziato tutti gli altri imputati, in parte innocenti perchè costretti dalla Squadra mobile con percosse e maltrattamenti. Il 21 ottobre, il processo si concluse con due condanne all'ergastolo, una a quattordici anni, e quattro assoluzioni con formula piena. Naturalmente anche i quattro assolti erano stati trattenuti in carcere per ben quattro anni.

Il 21 novembre, Maria Celli fu assolta, dopo sette anni di carcerazione preventiva, dalla imputazione di concorso in un omicidio consumato nella primavera del '42 dal soldato Luigi De' Brocco.

Il 23 novembre, il contadino Domenico Salvatti fu assolto, dopo tre anni e tre mesi di carcere, dalla accusa di correità nell'assassinio del commerciante Francesco Bozzi (delitto della cavalla morella).

Il 5 dicembre, il partigiano Giovanni Campeis, imputato di rapina venne prosciolto essendo stato riconosciuto il carattere politico dell'azione da lui compiuta, dopo tre anni e tre mesi di detenzione.

Il 14 dicembre, Giuseppina Crispi venne assolta, dopo ventotto mesi di carcere, dalla imputazione di concorso nell'uccisione dello agente di P.S. Paolo De Santis. Principale teste di accusa era la famigerata Alma Maria Ferrarese, confidente della Squadra Mobile, che con la sua calunniosa delazione aveva provocato precedentemente l'uccisione del generale Coop.

Il 17 dicembre, i cittadini Giovanni Sanna e Silvio Mereo vennero assolti dall'imputazione di aver fatto parte di una banda di rapinatori, dopo tre anni di carcere preventivo.

Il nostro giornale scriveva: « Può un paese, nel quale fatti del genere accadono con tanta impressionante frequenza chiamarsi paese civile? ».

ARMINIO SAVIOLI

ANCORA UNA SCIAGURA SUL LAVORO!

In fin di vita un edile colpito da un mattone

Ieri i cantieri hanno scioperato in segno di protesta per la carenza di misure antinfortunistiche

Un manovale versa in gravissime condizioni al Policlinico, in seguito ad un incidente occorsogli durante il lavoro. Si tratta del ventiquattrenne Alberto De Angelis, abitante in via Marica 26 il quale, verso le 16 di ieri, in un cantiere dell'impresa Zaccardi in via Tiburtina, è stato colpito alla testa da un mattone caduto dall'alto. Il poveretto ha riportato la frattura della volta cranica e la commozione cerebrale.

Intanto in seguito all'infortunio sul lavoro che ha cagionato la morte del carpentiere Donato Maccari, dipendente dall'impresa Provera e Carassi (che nello spazio di quindici giorni ha dovuto registrare due infortuni gravissimi nei propri cantieri), ieri è stato sospeso il lavoro per un periodo di 10-30 minuti, in segno di lutto e di protesta nei seguenti cantieri: Serena, di via Paola; Fermat, di Via Villa Chigi; Mappa, di Via Villa Chigi; Bellagamba, di Piazzale degli Eroi; Salce, di Via Massaccluccoli; Borra, di Via Mercati; Ager, di Via Tiburtina; alla fornace Bellagamba e presso altri due cantieri della impresa Fermat.

A proposito di ciò, la segreteria della Federazione provinciale lavoratori edili e affini, nell'inviare il suo deferente saluto alla memoria di quest'altra vittima del lavoro, ha espresso un caloroso plauso agli operai dei cantieri che hanno manifestato la loro indignazione e il loro cordoglio per il nuovo lutto che colpisce la categoria.

La segreteria della Federazione edili, nel rinnovare la sua energica protesta per il disinteresse delle autorità governative di fronte al tragico problema degli infortuni, ha invitato tutti i lavoratori ad intensificare la loro opera di denuncia e a predisporre, sulla base delle indicazioni che verranno fornite dal Sindacato, più vaste e decise azioni a tutela della propria vita e della propria incolumità fisica.

Inoltre, ieri mattina, il segretario del Sindacato edili ed il dirigente provinciale del patronato INCA si sono recati presso il cantiere dove è avvenuto il luttuoso infortunio, per rendersi conto personalmente delle cause e delle circostanze che hanno determinato la sciagura in cui ha trovato la morte il povero Maccari.

I dirigenti sindacali hanno potuto constatare come nel cantiere non fossero osservate numerose norme relative alla sicurezza del lavoro. In particolare è stato rilevato come la esistenza di un parapetto di protezione sul luogo del sinistro avrebbe senza dubbio scongiurato la morte del Maccari.

Dello stesso avviso sono stati gli ispettori del lavoro e i tecnici dell'ENPI, recatisi anche essi sul posto per esperire le indagini di loro competenza. Anche l'autorità giudiziaria si è recata sul luogo della sciagura. La mancata e grave applicazione delle disposizioni relative alla tutela del lavoro, lascia prevedere che l'impresa sarà denunciata.

Crisi nella D.C. Sales dimissionario?

Il signor Giuseppe Sales, segretario del comitato romano della democrazia cristiana si sarebbe dimesso. La notizia è trapelata ieri sera negli ambienti del Partito di governo. La grave decisione sarebbe stata presa dal Sales in seguito al provvedimento della direzione nazionale d.c. con il quale è stato nominato una specie di commissariato straordinario con l'incarico di « superrivedere » l'azione del comitato romano in occasione della campagna elettorale.

La decisione del Sales sarebbe l'ultima — in ordine di tempo — manifestazione della crisi che da mesi cova nella democrazia cristiana della Capitale; a più riprese, sia il comitato romano, sia la direzione del partito hanno esaminato i risultati conseguiti dalla Giunta Rebecchini nei suoi quattro anni di amministrazione e accese critiche sarebbero state sollevate dallo stesso Sales. Le dimissioni del segretario romano andrebbero quindi messe in relazione diretta con la prossima campagna elettorale in quanto la corrente Sales intenderebbe presentarsi in antagonismo con quella Rebecchini, che è invece sostenuta dai maggiorenti del Partito.

Su tali voci ieri sera al Consiglio comunale l'on. Cingolani ha fatto delle dichiarazioni impacciate e tutt'altro che chiarificatrici.

Superato in 15 Sezioni del P.C.I. il 100 per cento del tesseramento

Altri lusinghieri risultati conseguiti dalla Federazione Giovanile Comunista Italiana

La mobilitazione straordinaria di tutto il Partito in onore del 31° anniversario del Partito ha dato i suoi frutti nel corso dell'ultima settimana, ed in particolare nelle giornate di sabato e di domenica. Ben 13.000 tessere sono state ritirate dalle sezioni di Roma e della provincia nel corso degli ultimi giorni e di queste circa mille destinate a cittadini che per la prima volta hanno chiesto l'iscrizione al nostro Partito. Un grande risultato che conferma quanto il lavoro di tesseramento e di reclutamento abbia in questi giorni non solo mobilitato il Partito ma interessato e mobilitato le grandi masse popolari.

Che questo sia vero ne sono prova ancora una volta le feste di cellula svoltesi ieri in numerose zone e le feste di Sezione per il 31° che ha avuto luogo domenica scorsa dovunque affollatissime a Roma e in provincia. Da Tivoli dove il compagno Sotgiu ha parlato al cinema Giuseppetti stracolmo, fino a Trastevere, a Centocelle, a Quarticciolo, per finire a comuni più piccoli dovunque però il popolo si è schierato a fianco dei comunisti con segni chiari di adesione alla nostra politica. Fino a quella donna che a Campitelli — nel corso di una festa di cellula — ha chiesto l'iscrizione al Partito stracciando pubblicamente la tessera della d.c.

Lasciando da parte le classifiche che pubblicheremo aggiornate ad ultimi risultati validi al fin della seconda tappa del concorso di emulazione non possiamo fare a meno oggi di citare Trastevere che — vittoriosa del suo confronto emulativo con Trionfale — ha raggiunto e superato il 100% con 250 nuovi reclutati. Ma non solo a Trastevere spetta di diritto la citazione. Che subito dopo, Civitavecchia sezione 14 maggio — che ha raggiunto e superato Mazzini nella classifica del 2 gruppo: Mazzini che pure ha superato il suo pur ottimo piazzamento raggiungendo il 102%.

Infine il gruppo delle sezioni che hanno raggiunto o superato il 100% nelle giornate di sabato e di domenica: Gordiani, Casalbertone, Quarticciolo, Albano I, Manziana, Tiburtino III, Genzano I, Santa Marinella, Fontana di Sala, Anguillara, Grottaferrata, Genzano II.

Ma nella marcia verso i 100.000 comunisti non possiamo dimenticare i giovani e le ragazze della FGCI anch'essi lanciati nel corso degli ultimi giorni verso il raggiungimento dei loro obbiettivi ed in particolare le sezioni: giovanili di Esquilino, Gianicolense, Quadraro, Torpignattara, Trastevere, Trionfale, Casa Morena, Casilina, Italia, Nomentano, Tufello, Borgo, Ostia Antica, e le sezioni Ragazze di Esquilino, Parioli, Centocelle, Torpignattara, Villa Certosa, Italia, Nomentano, Pietralata, Quarticciolo, S. Lorenzo, Ponte Milvio, Garbatella, S. Saba, Testaccio che hanno raggiunto e spesso largamente superato il 100% del loro obbiettivo.

Il 31° anniversario ha dunque segnato grandi passi in avanti per il tesseramento e il reclutamento, il rinvigorirsi anche di una campagna politica di massa alla quale — ultima nota della giornata — hanno dato il loro valido contributo gli amici dell'Unità diffondendo o'o a Roma 13.000 copie del giornale in più della domenica precedente.

Ci giunge, infine, conferma che a manifestazione del 31 avrà luogo domenica prossima all'Adriano: non resta quindi che augurare buon lavoro a tutti i comunisti romani, perchè sia questa che si apre una settimana piena di successi ancora più notevoli.

I carabinieri salutano alla moda dell'« appeso »?

La compagna on. Nadia Gallico Spano ha inviato la seguente lettera aperta al Comandante la Legione Carabinieri:

« Domenica pomeriggio alle ore 16 mi trovavo in visita al Policlinico, Clinica medica padiglione n. VII. Passando di fronte alla stanza in cui sono ricoverati e piantonati due ammalati (uno condannato credo a 30 anni perchè criminale di guerra, l'altro detenuto per apologia di fascismo) ho assistito per caso al cambio della guardia. I due carabinieri che prendevano servizio, entrando hanno salutato fascisticamente i due ammalati. Ho fermato i due carabinieri che smontavano: uno di loro per risposta mi ha domandato se « adesso c'è meno libertà di prima » lasciando chiaramente intendere che il mio intervento era limitativo della sua libertà.

« Le chiedo, quindi, pubblicamente (dato che uno di questi carabinieri era giovanissimo e dimostra di non essere bene orientato) quale azione viene fatta nella Legione presso i giovani che entrano nell'Arma per educarli a servire fedelmente l'Italia e la Repubblica, per insegnar loro che la Costituzione vieta l'apologia del fascismo proprio perchè questo regime ha portato il nostro paese alla catastrofe.

« O è forse deferente l'atteggiamento di fronte al fascismo che la Legione insegna agli allievi dell'Arma? ».

La lettera non ha bisogno di commento. Al comandante la Legione un opportuno chiarimento.

Due dibattiti sulla circolazione e il palazzo delle telecomunicazioni

Due interessanti dibattiti, legati a problemi attualissimi, che hanno provocato sulla stampa frequenti interventi a sostegno di varie tesi, avranno luogo nelle giornate di oggi e domani. Alle 18 di oggi, presso il Liceo Visconti, l'Università popolare romana ha organizzato una conferenza sul tema: « Problemi della circolazione urbana di Roma », che sarà tenuta dal prof. Giuseppe Sotgiu, consigliere comunale del Blocco del Popolo e Presidente della commissione giuridica dell'Automobil Club d'Italia.

Domani, invece, per iniziativa dell'Associazione artistica internazionale in Via Margutta 54, avrà luogo alle ore 18.30 un dibattito sulla questione dell'erigendo palazzo delle Telecomunicazioni nel centro della città. Alla manifestazione hanno aderito diverse associazioni e ordini professionali.

Una morte misteriosa chiarita dopo 11 giorni

Dopo undici giorni di indagini, è stata fatta finalmente luce sulla morte di un impiegato dell'Ufficio Centrale di Statistica, il 46enne Ilario Gennaioli, morte avvenuta, per presunta paralisi cardiaca. Il 11 scorso a S. Giacomo. Il Gennaioli era stato trovato privo di sensi sul pianerottolo del terzo piano dell'ufficio di statistica. Sembrava trattarsi di un semplice malessere, ma poi i medici, nel visitarlo, scoprirono che numerose costole erano rotte e che il corpo presentava ecchimosi tali da autorizzare i più gravi sospetti. Infine, dopo una paziente inchiesta condotta sul posto, si è accertato che l'impiegato si gettò dal quarto piano, dopo un litigio con un superiore, piombando sulla balaustra del pianerottolo sottostante, e andando a finire, per un macabro scherzo della sorte, sul pianerottolo.

GUIDETTI E CIPPICO: NUOVE GATTE DA PELARE

L'amministratore della S. Sede verrà processato il 5 marzo

È stata definitivamente fissata per la data del 5 marzo la ripresa del processo a carico di monsignor Guidetti, ex amministratore dei beni della Santa Sede, e di monsignor Edoardo Pettner Cippico, protagonisti di uno dei più clamorosi scandali di questi ultimi anni.

Il processo si svolgerà davanti alla IX sezione bis del Tribunale penale. Sono ormai trascorsi quattro anni dal giorno in cui una notizia pubblicata dall'« Osservatore Romano » aprì la lunga serie delle clamorose rivelazioni che dovevano gettare uno sprazzo di luce sui loschi traffici valutari che si svolgevano dietro il portone di bronzo.

Nel maggio del 1949, il processo contro monsignor Cippico si arenò dopo che il dott. Pisano, rappresentante della pubblica accusa, aveva chiesto l'incriminazione anche di monsignor Guidetti, che fino a quel momento aveva fatto invece la sua comparsa in tribunale soltanto in veste di testimone. La richiesta di una perizia bancaria portò ad un rinvio a nuovo ruolo del processo. La perizia durò oltre due anni e, nel frattempo, monsignor Cippico ottenne la libertà provvisoria. Monsignor Guidetti vive attualmente in quarantena in un convento, ma ha mantenuto l'abito talare e alcune delle prerogative inerenti alla sua personalità di un tempo: per esempio, un'auto americana di lusso è sempre a disposizione di colui che fu il ministro del tesoro della Santa Sede.

Il nuovo Consiglio Direttivo del Sindacato Cronisti

Si sono svolte domenica scorsa al Palazzo Marignoli le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo del Sindacato dei Cronisti Romani. Sono risultati eletti: Presidente: Guglielmo Ceroni. Consiglieri: Domenico Ventriglia, Rocco Morabito, Giovanni Costa, Ettore Della Riccia, Rodolfo Crociani, Claudio Capriotti, Lamberto De Camillis, Giacomo Quarra. Sindaci: Francesco Saverio Procopio, Sergio Del Bufalo, Giuliano Capriotti. Sindaci supplenti: Pier Giorgio Liverani, Angelo Gangarossa. Probiviri: Marcello Modugno, Manlio Tamburello, Franco Franchini, Piero Scarpa, Enrico Durantini.

QUESTA NOTTE SULLA VIA APPIA

Due morti e due feriti in un pauroso scontro

Due morti e due feriti sono il tragico bilancio di una grave sciagura della strada accaduta questa notte sulla Via Appia. Un grosso camion proveniente dal Viterbese, dopo aver attraversato la città, si dirigeva verso le Capannelle, quando, giunto all'altezza del Quarto Miglio, doveva ad un tratto bruscamente arrestare la sua marcia. L'autista del camion, tale Gino Marinelli non meglio identificato, non si avvedeva che un grosso ostacolo si poneva sulla sua strada e solo quando era giunto a pochi metri da esso, si accorgeva che un altro grosso autocarro, targato Pesaro 7004, stazionava con il suo carico ai margini della strada consolare. Ma era, però, troppo tardi e la collisione non poteva essere evitata. Urtando con grande fragore, il camion, targato Viterbo 8609, si rovesciava su un fianco e quattro persone che erano a bordo della macchina rimanevano esanimi tra i rottami.

L'autista dell'auto investita si preoccupava di organizzare immediatamente i soccorsi e poco dopo giungeva sul posto il carabiniere Nicola Scaperrotta, della Stazione dell'Acquasanta, il quale accompagnava i quattro viaggiatori dell'autocarro investitore all'ospedale di S. Giovanni, a bordo di una macchina dell'Aeronautica Militare. L'autista Gino Marinelli ed il fabbro 36enne Cesare Marcucci, che erano rimasti gravemente feriti, spiravano mentre venivano accompagnati all'ospedale, tre quarti d'ora dopo l'incidente. Il manovale 28enne Enzo Ripari, da Ronciglione, ed il facchino 30enne Giulio Tacconelli, anche lui da Ronciglione, venivano invece giudicati guaribili rispettivamente in 7 e 10 giorni.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 19,30 ass. a S. Lorenzo.

METALLURGICI: Da domani ass. d'azienda e delle C.I. passi al sindacale. — Tutti i metallurgici disoccupati a rivolgersi al sindacato per urgenti comunicazioni.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SERV. D'ORDINE: I comp. responsabili settori domani alle diciannove in Federazione.

SEZ. MAZZINI: Domani Cons. Straord. dell'Attivo di sez. alle 18.00 aziendali, alle 20 e 30, stradali.

ASSICURATORI: Comitato C.I.S. domani alle diciotto e trenta in Federazione.

CONSULTE POPOLARI

Stasera ore 18,30 in Viale Acciaiere.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi martedì 22 gennaio (22-411) S. Vincenzo. Il sole si leva alle 7,56 e tramonta alle 17,14.

— **Bollettino demografico:** Registrate [illegible] nascite: maschi 68, femmine 67, [illegible] morti: nessuno; morti maschi 30, femmine 27. Matrimoni trascritti 27.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura minima e massima di ieri [illegible] 27. Stamane cielo poco nuvoloso. Temperatura [illegible] mite.

Visibile e ascoltabile

— **Teatri** « [illegible] » al Sistina, « Sogno di una notte d'estate » al Valle.

— **Cinema** « [illegible] » al Capitol e [illegible] al Colosseo [illegible] al Del Vascello [illegible] al Flaminio, « [illegible] » al Palazzo, « Guardie e ladri » a Piazza [illegible] al Sala Marconi [illegible].

Conferenze e assemblee

— **Associazione culturale italiana:** Per [illegible] alle 18 [illegible].

Ringraziamento

— **La segreteria dell'Anpi** [illegible] Piazza [illegible] Via Merulana [illegible].

Smarrimento

Il signor Callisto Cosulich, [illegible] Parioli [illegible] Via Panama [illegible] Via Mercadante [illegible].

Richiesta di lavoro

Il compagno Niccodemo [illegible] Via [illegible] 20, [illegible] Roma [illegible] dal quarto [illegible].

Solidarietà popolare

Luciano Mariani, [illegible] Via [illegible] 20, [illegible] Roma [illegible] una bambina [illegible] ospedale [illegible] offerte in sua [illegible].

« HO PAURA DI LUI » in serata di gala alla QUIRINETTA

Completamente rimessa a nuovo, la Quirinetta riprenderà, mercoledì 23 gennaio, la sua attività riaffermando le sue tradizioni [illegible] presentazione di films d'eccezione. « HO PAURA DI LUI », della 20th Century Fox, è un film di grande valore, destinato a far parlare di sè. E' l'affermazione definitiva di Valentina CORTESE che, con Richard BASEHART (suo marito) e con la regia di Robert WISE, ha contribuito alla realizzazione di questo capolavoro. Alla serata di gala ha gentilmente offerto la sua partecipazione la celebre diva della canzone francese Jany LAFERRIERE che, accompagnata dall'orchestra *Mocambo*, interpreterà le canzoni di successo. Sono iniziate le prenotazioni per la serata di gala e per i giorni successivi. Tel. 60012.

Perchè Lionello Egidi sia riassunto al Comune

I Consiglieri del Blocco Lombardi e Berlinguer hanno presentato al Sindaco una interrogazione « per conoscere se non ritenga opportuno e giusto intervenire affinchè, dopo la sua liberazione, sia riassunto in servizio per i giardini del Comune Lionello Egidi, almeno come parziale riparazione alle sofferenze da lui sopportate ed in vista della sua dolorosa situazione familiare, rispondendo così al sentimento di tutta la cittadinanza ».

ARGENTERIA GIOIELLERIA
Paolo Ruggieri
Via Plebiscito 100
Via G. Amendola 8

il Dott. SONNINO
dell'Università di Roma, cura le malattie del FEGATO - DIABETE STOMACO - IPERTENSIONE
Via Nizza, 11 (P. Fiume) T. 349,718
Visite per appuntamento

QUIRINETTA
domani ore 21,45
serata di gala
RICHARD BASEHART
VALENTINA CORTESE
WILLIAM LUNDIGAN
Ho paura di Lui
20. CENTURY FOX

la nostra pelle

DOMANI AI CINEMA
IMPERIALE — MODERNO
YVONNE DE CARLO vi attende all'HOTEL SAHARA

DIGESTIVO ANTIACIDO
il DIGER SELZ
compresse
DIGER SELZ
assicura una perfetta digestione
di uso pratico
di rapida azione
di sapore gradevole
IN VENDITA NELLE FARMACIE - CONCESSIONARIA [illegible]
TUBO DA 25 COMPRESSE L. 350 - ASTUCCIO DA 6 COMPRESSE L. 120

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Musica leggera — 11,15: Fac simile — 11,45: Canzoni — 12,15: Musica leggera — 13,15: Canzoni — 16,45: Dischi — 18: Orch. Angelini — 18,45: « Giocondo e [illegible] » — 20: Musica leggera — 21: « Lucia [illegible] » di Mascagni — 23: M. De Fabritiis: Concerto per [illegible].

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni — 13: Caffè espresso — 14: Musica leggera — 14,30: Rassegna « Le [illegible] » — « Vita d'artista » di Strauss — 14,45: I. Arzeniew: Recital — 15,15: Par. di Orch. — 16: Voci d'America — 16,15: Canzoni — 16,45: Tastiera — 17,30: Ballo — 18,30: Canzoni — 19: Il repertorio — 19,15: Il re del microfono — 19,30: Dischi — 20,30: Fisar, l'autore — 20,45: Mel. — 21,15: « Punto interrogativo » — 22,30: Eclipse — 22,45: I dischi raccontano — 23,30: Sampiorgi al pianoforte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,15: Il concerto del Settecento — 22,35: Piccola antologia musicale: « Bela Bartok ».